

**STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.
VALLEE D'AOSTE STRUCTURE S. A R.L.**

Legge 190/2012

**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Triennio 2020-2022**

contenente il

**PIANO TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E INTEGRITA'
2020-2022**

(D.Lgs. 33/2013)

INDICE

Introduzione	3
TITOLO I – DISPOSIZIONI PRELIMINARI AL PTPC	3
Paragrafo 1 – Premessa	3
Paragrafo 2 – Contenuto e finalità del Piano	8
Paragrafo 3 – Classificazione delle attività e organizzazione	9
Paragrafo 3.1 – Oggetto sociale	9
Paragrafo 3.2 – Amministrazione, Controllo e Poteri da Statuto	9
Paragrafo 3.3 – Clausole di recesso	11
Paragrafo 4.1 – Gestione del rischio	12
Paragrafo 4.2 – Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	14
TITOLO II – MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'	17
Paragrafo 5 – Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione e agli adempimenti per la trasparenza e integrità	17
Paragrafo 6 – Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione	20
6.1– Conflitto di interesse	20
6.2– Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n. 39 del 2013	21
6.3 - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione	21
6.4 - Obblighi di informazione	21
6.5 - Misure integrative di prevenzione della corruzione	22
Paragrafo 7 – Formazione e Comunicazione	25
Paragrafo 8 – Sistema Disciplinare	25
Paragrafo 9 – Obblighi di trasparenza	25
TITOLO III – DISPOSIZIONI FINALI	27
Paragrafo 10 – Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione Piano	27
Paragrafo 11 – Monitoraggio e Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	27
Paragrafo 12 – Entrata in vigore	28
Allegato 1 - Piano triennale trasparenza e integrità 2018/2020	30

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) della Società "Struttura Valle d'Aosta s.r.l." (da ora anche "Società" o "SVDA") per gli anni 2020-2022**, con il quale la Società intende contribuire, per quanto di propria competenza, all'applicazione dei principi di legalità alla base di una corretta gestione delle risorse pubbliche e prevenire e combattere la corruzione.

TITOLO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI AL PTPC

Paragrafo 1 - Premessa

1.1 - FINALITÀ E CONTESTO NORMATIVO

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2020- 2022 (di seguito PTPCT) tende ad assicurare un costante aggiornamento di strategie volte alla prevenzione della corruzione in attuazione di quanto disposto dalla legge n.190/2012 " Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione".

In particolare, nella redazione del documento si è tenuto conto delle recenti e rilevanti modifiche legislative intervenute in materia di prevenzione della corruzione, facendo riferimento a:

- legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);
- legge 30 novembre 2017, n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato).
- decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 cosiddetto "Codice dei contratti" nonché al

correttivo 2017 ed alle successive integrazioni e modificazioni.

Si citano, in ultimo, le Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni (c.d. *whistleblowing*), ancora in attesa di formalizzazione da parte dell'ANAC, che sostituiranno le precedenti adottate con determinazione n. 6/2015. Esse tengono conto della nuova disciplina recata dalla legge 179/2017, nello spirito di fornire alle Pubbliche Amministrazioni indicazioni per l'applicazione uniforme della normativa.

La normativa anticorruzione impone dunque alla Società una serie di adempimenti (misure preventive) già sintetizzati nel PTPCT 2018-2020 a cui si fa espresso riferimento e che si riepilogano come segue:

- 1) Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT): da quest'anno all'interno del PTPCT ci sarà un capitolo/allegato dedicato al PTTI. Il presente Piano non avrà riferimenti al Piano delle Performance in quanto SVDA non è tenuta al rispetto delle norme di cui al d.lgs. 150/2009 e al d.lgs. 165/2001 che disciplinano questo aspetto;
- 2) Trasmissione all'ANAC del PTPCT: in base all'articolo 1 co. 8 l. 190/2012 il PTPCT deve essere trasmesso all'ANAC in via telematica. Il documento è pubblicato altresì nella sezione "Disposizioni generali-Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza". Tutte le modifiche e gli aggiornamenti rimarranno pubblicati sul sito unitariamente a quelli degli anni precedenti.
- 3) Pubblicazione on-line sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Corruzione" della relazione annuale del RPCT (compilando il form predisposto dall'ANAC) e presa d'atto da parte del CDA della società della relazione semestrale dell'ODV;
- 4) Obblighi di pubblicazione e adempimenti di trasparenza: obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni. Con le novità introdotte dal d.lgs. 97/2016 la Società dovrà pubblicare un maggior numero di documenti e dati, espressamente previsti dal detto decreto;
- 5) Obblighi di comunicazione: Come indicato nell'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012 che recita "gli organi di indirizzo politico su proposta del responsabile adottano il piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- 6) Nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): il d.lgs. 97/2016 ha optato per l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informatici per la pubblicazione dei dati di cui al d.lgs. 33/2013 all'interno del PTPCT e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Tale figura, in ottemperanza alle disposizioni di legge, è chiamata a svolgere diversi compiti, tra i quali: predisposizione del PTPCT (la cui approvazione spetta all'organo di indirizzo politico della Società); poteri di programmazione, impulso e coordinamento di tutti

coloro che a vario titolo partecipano alla predisposizione del Piano; selezione del personale operante in settori ad alto rischio di corruzione da inserire in percorsi formativi dedicati, nonché l'individuazione delle modalità di formazione.

In caso di commissione, all'interno della Società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, oltre a chi ha commesso il fatto, anche il RPCT può risponderne a diverso titolo, ove non si sia attivato per tempo per impedirne la commissione, ovviamente per quanto di sua conoscenza: (i) erariale, (ii) civile, (iii) disciplinare (ove applicabile) e se dirigente (iv) a titolo di responsabilità dirigenziale (ove possibile, con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, in casi più gravi, revoca dell'incarico e recesso del rapporto di lavoro) e danno all'immagine della pubblica amministrazione;

7) Nomina del RASA: soggetto incaricato all'inserimento e all'aggiornamento dei dati al fine di implementare la BDNCP presso l'ANAC (con codice 0000213769 - sig.ra Daria Berra – Responsabile Area appalti ed acquisizioni). Si tratta di misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione;

8) Definizione di un Codice di comportamento dei dipendenti: si tratta del documento che definisce le regole di condotta dei lavoratori dipendenti, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione e il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo per la cura dell'interesse pubblico. L'articolo 2, comma 1 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" statuisce che "il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo decreto".

SVDA non ha adottato propriamente il "Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni" in quanto estraneo all'ambito di applicazione della disciplina di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (cfr. T.A.R. Torino sez. II sentenza numero 1357 del 19/09/2015; T.A.R. Roma sez. II sentenza numero 3333 del 12/04/2012 e Cassazione civile sez. un. Sentenza numero 28330 e numero 28329 del 22/12/2011); SVDA ha però predisposto un Codice Etico allegato al Modello 231/2001 e tutti i dipendenti sono tenuti al rispetto di questo documento;

9) Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, inconfiribilità: è stata resa più restrittiva la disciplina di incompatibilità, inconfiribilità e cumulo di impieghi e incarichi, prevedendo l'adozione di specifici regolamenti per individuare, secondo criteri differenziati in base a ruoli e qualifiche professionali ricoperti, gli incarichi vietati ai dipendenti e la responsabilità erariale derivante dall'indebita percezione di compensi. Molto importanti saranno le verifiche e i controlli dell'insussistenza di queste condizioni come da linee guida emesse dall'ANAC. La disciplina verrà eventualmente implementata dalla *governance societaria*, effettuate le opportune valutazioni, con le modalità individuate in un parere legale acquisito nel 2019 dal Coordinatore ed alla luce della futura definizione del nuovo modello societario (da parte del socio unico Finaosta e della Regione Autonoma Valle d'Aosta).

Il presente PTPCT tiene conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, quale Atto generale di indirizzo per tutte le Amministrazioni tenute all'adozione dei Piani triennali.

Nel presente Piano è stata dedicata una specifica sezione in materia di trasparenza, obblighi di pubblicità, diritto di accesso civico e diffusione delle informazioni da parte dell'Azienda, in attuazione delle norme introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016.

L'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

In tale programma di attività vengono indicate le aree di rischio e dei rischi specifici, le misure da implementare per la prevenzione relativamente al livello di pericolosità dei rischi specifici, i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi previsti.

Il P.T.P.C. rappresenta uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare in relazione sia all'effettiva applicazione e sia all'efficacia preventiva della corruzione.

1.2 - ANALISI DEL CONTESTO

L'aggiornamento al piano nazionale anticorruzione 2019 (determina ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019), ribadisce quale fase indispensabile del processo di gestione del rischio, quella relativa all'analisi del contesto.

L'analisi del contesto permette di capire come la situazione ambientale e in particolare le strutture territoriali, le dinamiche sociali, economiche, culturali, oppure le caratteristiche organizzative interne, possano influenzare il verificarsi del rischio corruttivo nell'Ente.

1.3 - CONTESTO ESTERNO - IL "SISTEMA-PAESE"

Un primo elemento utile a connotare il contesto esterno rispetto al fenomeno corruttivo è l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2018, quantificato da Transparency International. L'Italia si colloca al 53° posto, con un punteggio di 52/100, risalendo di due posizioni rispetto all'anno precedente e confermando i risultati di costante miglioramento a partire dal 2013, laddove il Paese si attestava al 69° posto.

L'Italia infatti, nell'ultimo quinquennio, ha ottenuto uno degli incrementi più significativi.

Sempre *Transparency* ha fornito un dato di sintesi sull'andamento della corruzione nel primo semestre 2019: da gennaio a giugno 2019 sono stati rilevati 387 episodi, la maggior parte dei quali in Lombardia, Sicilia e Campania, con prevalenza dei settori Pubblica Amministrazione, Sanità e Politica, ove si collocano 2/3 dei casi, mentre 1 caso su 3 afferisce alle procedure di affidamento dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda la configurazione delle ipotesi delittuose, il 40% dei casi integra gli estremi del reato di corruzione; a seguire, si configurano i reati di peculato, abuso d'ufficio e turbativa d'asta. Considerando, invece, i tempi di definizione dei procedimenti, la maggior parte degli episodi deve essere ancora accertata, essendo in corso le indagini; il dato definitivo sarà, dunque, condizionato dagli esiti processuali.

A maggio 2019 l'ONU ha espresso giudizio positivo sull'aderenza dell'Italia a quanto stabilito nella Convenzione delle Nazioni Unite di Merida contro la corruzione del 2003, in vigore dal 2005, con particolare riferimento alla prevenzione e al recupero dei beni. Il documento riconosce l'utilità del lavoro svolto dall'ANAC, in special modo nella promozione di buone prassi (designazione del RPCT e adozione dei piani triennali anticorruzione) all'interno delle Amministrazioni, soprattutto nell'ambito degli appalti pubblici economicamente più rilevanti, poiché afferenti a grandi eventi e infrastrutture.

Vi sono dunque alcuni segnali dai quali è possibile desumere che l'Italia ha fatto evidenti passi avanti nella prevenzione e nella repressione dei reati corruttivi, grazie soprattutto agli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni varate a partire dal 2012 e all'indiscutibile

impegno profuso dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nel perseguimento della propria missione istituzionale.

Ciò non significa, tuttavia, che il fenomeno sia stato debellato, in quanto sono ancora molte le inchieste e i procedimenti avviati per fatti corruttivi o, comunque, per comportamenti illeciti connessi all'attività condotta dalle Pubbliche Amministrazioni.

1.4 - CONTESTO ESTERNO - LA VALLE D'AOSTA

Per avere informazioni sul contesto socio-territoriale, si può fare riferimento, come peraltro indicato anche nell'Allegato 1 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) alla Delibera ANAC 1064/2019, alle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica che il ministro dell'Interno presenta al Parlamento annualmente.

Andando quindi a selezionare le informazioni più rilevanti per l'identificazione e l'analisi dei rischi, da quanto riportato nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata anno 2017" presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica sicurezza - Direzione centrale della Polizia criminale,

nella sezione dedicata alla relazione dell'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali (istituito con L. 105/2017) la Regione Valle d'Aosta non compare tra le 10 Regioni maggiormente colpite dal fenomeno.

Ed anzi, si tratta dell'unica Regione nella quale il fenomeno non ha fortunatamente registrato nessun episodio dal 2013 ai primi mesi del 2019.

Ad aprile 2019, poi, il Questore di Aosta ha fornito alcuni dati sullo stato della criminalità in Valle d'Aosta nel periodo aprile 2018-marzo 2019, mettendo in evidenza come alcune tipologie di crimine e alcuni indicatori di criminalità locale siano migliorati rispetto alle cifre registrate in precedenza, mentre altri sono peggiorati.

I recenti fatti assurti all'onore della cronaca hanno tuttavia evidenziato la presenza di infiltrazioni di organizzazioni criminali sul territorio, attraverso l'operatività di affiliati attivi nel mondo produttivo e commerciale valdostano, che rappresenta un bersaglio appetibile per gli investimenti della malavita. Accade, infatti, che il denaro proveniente da attività illecite sia immesso in realtà ove regna il benessere (cd. *money laundry*), con l'effetto di rendere vulnerabile il tessuto economico locale e alterarne irreparabilmente gli equilibri.

Paragrafo 2 - Contenuto e finalità del Piano

1. In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano si ricollega anzitutto alla mappatura delle attività di SVDA già illustrate nel Piano 2018-2020.
2. Il presente Piano verrà trasmesso a Finaosta, unico azionista di SVDA, che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società per conto di RAVDA, mediante invio del link al sito istituzionale, sezione Società Trasparente o come allegato.
3. Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale www.svda.it nella sezione Società Trasparente.
4. Il Piano è pubblicato sulla intranet aziendale nella sezione DOC_AZIENDALE: ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete Internet, tale documentazione dovrà loro essere messa a disposizione con mezzi alternativi (ad esempio con affissione alla bacheca esposta all'ingresso uffici di SVDA).

Il presente aggiornamento del Piano 2020-2022 verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto del relativo contenuto, mediante deposito di una copia cartacea in libera consultazione presso la Segreteria della Società.

5. Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli

organi nazionali o locali competenti secondo le modalità indicate nel par. 11.

Paragrafo 3 - Classificazione delle attività e organizzazione

5.1 Oggetto sociale

A seguito delle previsioni normative introdotte dal D. Lgs. 175/2016 (cosiddetta Legge *Madia*) la Società ha modificato come segue il proprio Statuto sociale:

La Società ha per oggetto esclusivo la valorizzazione del proprio patrimonio, nonché di quello delle pubbliche amministrazioni che, anche indirettamente, detengono partecipazioni, di controllo e non, nel capitale della società stessa.

A tal fine la società può effettuare:

- l'acquisizione, la costruzione, la gestione, l'amministrazione, la locazione, la vendita e la promozione di immobili, complessi immobiliari ed aree a destinazione civile, industriale, artigianale, commerciale, direzionale e agricola; ai fini di cui sopra la Società potrà procedere a recupero ambientale, riconversione produttiva e utilizzazione economica, nonché manutenzione di aree e fabbricati, anche per conto terzi;
- l'erogazione di servizi funzionali alla valorizzazione del patrimonio;
- la gestione, l'amministrazione e la locazione di strutture e di aree a destinazione turistico alberghiera, ricettive extralberghiere, sportive e per fiere, convegni e manifestazioni in genere;
- la gestione delle infrastrutture e dei sistemi tecnologici, inclusa l'erogazione di servizi rivolti alle aziende insediate negli immobili di proprietà della Società o delle Pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni nel capitale della Società stessa.

La Società potrà inoltre assumere partecipazioni in enti, società o imprese costituite o costituende aventi oggetto analogo e/o connesso al proprio, compiere operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari ed immobiliari, rilasciare e ricevere avalli, fidejussioni e garanzie sia reali sia personali anche a favore di terzi, nonché in genere, compiere ogni altra operazione connessa con l'oggetto sociale o, rispetto a questo, utile od opportuna.

Il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge e con esclusione delle attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali previste nell'oggetto sociale, nonché con esclusione delle attività riservate agli iscritti in albi professionali e di quelle vietate dalla vigente e futura legislazione.

5.2 Amministrazione, Controllo e Poteri da Statuto

1. Attualmente la Società è amministrata da un Amministratore Unico (AU), organo di vertice cui spettano tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione che non siano riservati inderogabilmente dalla legge o dallo statuto sociale alla decisione dei soci.

L'Amministratore Unico (AU) potrà rilasciare a terzi, anche non dipendenti della Società, procure speciali per determinati atti o categorie di atti, nonché nominare procuratori alle liti.

L'Amministratore Unico (AU), allorquando non vi abbia provveduto l'assemblea, può nominare il direttore generale. E' fatto divieto alla Società di istituire organi sociali diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

La firma e la rappresentanza legale della società spettano all'Amministratore Unico (AU) ed al Coordinatore, nell'ambito e per l'esercizio dei poteri conferiti.

La rappresentanza spetta inoltre, nei limiti dei poteri loro conferiti, ai procuratori della società nominati con procura notarile, i cui nominativi e poteri sono indicati nella visura CCIAA della Società.

2. La Società, in un primo tempo dichiarata "in-house" con DGR n. 364 del 13/03/2015, con D.G.R. n. 1781 del 23/12/2016 non è stata più qualificata come tale a seguito di quanto disposto dal D. Lgs. n. 175 del 19/08/2016 entrato in vigore il 23/09/2016, nonché da quanto previsto dalla D.G.R. n. 622 del 22/05/2017.

Cessazione, decadenza, revoca e sostituzione degli amministratori sono regolate a norma di legge e dello Statuto; la revoca o la sostituzione di amministratori nominati dal socio Finaosta è di esclusiva spettanza dello stesso ai sensi dell'art. 2449 c.c.

L'Amministratore Unico (AU) dura in carica per il periodo di tre esercizi ed è rieleggibile, così come lo sono il Presidente ed i consiglieri di amministrazione in vigenza di un CdA.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

Al Collegio Sindacale è attualmente affidata la Revisione Legale dei conti.

Al Socio Unico Finaosta spetta la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Unico (AU), del Collegio Sindacale e del Revisore Legale.

3. La gestione operativa unitaria delle diverse aree della Società è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici e delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione/AU, dall'Amministratore Delegato e dal Coordinatore.

In conformità con le vigenti normative, la Società nello svolgimento della propria attività operativa è soggetta alla Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. da parte della Capogruppo Finaosta.

A questo proposito la Società è tenuta a rispettare le disposizioni che la Capogruppo emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento adattandone, se del caso e previo accordo con la Capogruppo stessa, modalità attuative e contenuti al fine di tener conto delle specificità operative, nonché a fornire dati e notizie riguardanti l'attività propria e delle proprie controllate.

Le relative decisioni che possono comportare riflessi organizzativi ed economici al Gruppo devono essere riportate al CdA di Finaosta per le necessarie valutazioni.

SVDA, quale Società appartenente al Gruppo Finaosta, è tenuta a:

- comunicare a Finaosta, tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario o opportuno acquisire;
- inviare a Finaosta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dal CdA/dall'AU e dall'Assemblea dei Soci;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive a Finaosta sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche, alle procedure e ai controlli definiti da Finaosta;
- comunicare a Finaosta i risultati dell'attività di controllo e di monitoraggio del rischio ai sensi del D. Lgs. 175/2016.

1. Il sistema di governo di SVDA si articola secondo due ambiti:

- A. societario
- B. organizzativo

- A. L'ambito societario è composto dall'Amministratore Unico (AU), dall'Organismo di Vigilanza (ODV), dal Collegio Sindacale, da quattro aree (Amministrativa, Tecnica, Appalti e Acquisizioni, ICT Pèpinières) dall'ufficio Segreteria e dall'Ufficio contratti di locazione e contenzioso di staff al Dirigente, Aree ed uffici coordinati da un Dirigente, dall'area Audit di staff all'AU/al Dirigente, che segue svariate attività (assicurazioni, elettricità, telefonia, gas, predisposizione report interni e prospetti, attività di supporto ai vertici), oltre che il ruolo di RPCT ed infine dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) che ad oggi coincide con l'ODV ed infine da un DPO-RPD (esterno). Per maggiore evidenza si rimanda alla visione dell'organigramma pubblicato sul sito aziendale.
- B. L'ambito organizzativo è costituito dalla struttura organizzativa della Società, dall'Amministratore Unico (AU), dal Coordinatore-Dirigente, dai Responsabili di area-Quadri (Amministrativa, Tecnica, Appalti e Acquisizioni, ICT Pèpinières, Audit), dai Responsabili per Procure speciali ed è basato su un sistema di procure e deleghe valide per l'intera Società.

Al riguardo l'Organigramma societario è mantenuto costantemente aggiornato sul sito aziendale sezione "*Società Trasparente*" e le versioni precedenti conservate nella sotto-sezione "Archivio". In data 18/06/2018 è stato assunto l'ing. Walter Cretaz quale nuovo Coordinatore-dirigente della Società, delegato del datore di lavoro ai sensi art. 16 D.Lgs. 81/08, delegato ambientale e responsabile privacy, essendosi dimesso il precedente dirigente, geom. Roberto Petacchi.

5.3 Clausole di recesso

E' espressamente regolamentato il diritto di recesso del socio, nonché le modalità di

esercizio dello stesso, dall'art. 20 dello Statuto Sociale.

Non fanno parte del gruppo SVDA società non rientranti nell'area di consolidamento del bilancio di SVDA, né società semplicemente partecipate.

Nell'ambito delle attività sopraindicate la Società potrà assumere partecipazioni anche in Enti e Associazioni, nonché promuoverne la costituzione.

Paragrafo 4.1 - Gestione del rischio

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il “gruppo di lavoro”¹, procederà ove necessario all'aggiornamento della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo, le strutture coinvolte, oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio: le aree di rischio comprenderanno quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 per quanto riferibili alla Società, nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali della Società.

L'analisi del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione sarà realizzata dai membri del “gruppo di lavoro” per le aree di rispettiva competenza con il coordinamento, ove ritenuto necessario, del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione deve essere assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del presente Piano.

In questa sede, occorre precisare che l'analisi di gestione del rischio è stata effettuata prendendo a riferimento la mappatura dei processi, già consolidata, attraverso la redazione dei “Principi di riferimento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlgs. 231/2001” (a seguire anche “Modello 231”) di SVDA.

Al fine di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, tale Modello 231, periodicamente aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico considera anche il rischio di fenomeni corruttivi, ivi compresi in particolare nella Parte Speciale, dedicata ai Reati di corruzione tra privati, che qui si assume in toto, in ossequio alla Legge Anticorruzione.

1. Nella matrice che si richiama, già rientrante nel MOG 231, sono evidenziate le attività sensibili, frutto del *Risk Assessment* alla base del Modello 231 della Società, nel rispetto del Codice etico della stessa.

¹ Formato come in precedenza da Audit, Amministratore Unico, ODV-OIV; questo gruppo sarà coadiuvato da un consulente esterno

2. Standard di controllo relativi ad attività sensibili affidate, in tutto o in parte, a soggetti terzi.

Nel caso in cui una delle sopra elencate attività sensibili sia affidata, in tutto o in parte, a soggetti terzi (appartenenti o meno al Gruppo Finaosta cui appartiene SVDA) in virtù di appositi contratti di servizio occorre che in essi l'Ufficio Appalti per conto del RUP, preveda, fra le altre:

- la sottoscrizione di una dichiarazione con cui i terzi attestino di conoscere e si obblighino a rispettare, nell'espletamento delle attività per conto di SVDA, i principi contenuti nel Codice Etico, nella Normativa Anticorruzione e gli standard di controllo specifici del Modello;
- la comunicazione (in caso di società di diritto italiano) circa l'avvenuta adozione o meno, da parte dello stesso fornitore, di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e del rispetto della Normativa Anticorruzione;
- l'obbligo da parte della società che presta il servizio di garantire la veridicità e completezza della documentazione o delle informazioni comunicate alla società beneficiaria;
- la facoltà a SVDA di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tali obblighi, nonché ovviamente per quanto previsto da altre disposizioni contrattuali

3. Sistema di controllo in essere.

SVDA ha implementato un sistema di controllo composto dalle Procedure già adottate nell'ambito del Modello 231.

Di seguito si riportano le principali procedure che compongono il sistema di controllo con riferimento ai processi strumentali e alle attività sensibili individuate.

1. Gestione del conflitto di interessi
2. Gestione dei rapporti con la P.A.
3. Gestione e amministrazione rapporti con il personale
4. Gestione e monitoraggio dei poteri e deleghe di firma
5. Gestione contabilità generale
6. Gestione finanziaria e controllo di gestione
7. Gestione degli incassi e dei pagamenti, tracciabilità dei flussi
8. Predisposizione del bilancio d'esercizio
9. Gestione del patrimonio immobiliare
10. Gestione degli interventi tecnici sul patrimonio immobiliare della società
11. Gestione appalti e acquisizioni
12. Gestione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

13. (Gestione insediamenti nelle Pépinières - soppressa con CDA del 27/04/2017)
14. Gestione, conservazione, tutela e dati }
15. Gestione IT }
16. Gestione del rischio legato alla materia ambientale
17. Protocollo di gestione dei flussi informativi da e verso l'ODV
18. Gestione delle erogazioni contributi e finanziamenti
19. Gestione dei rapporti con gli enti privati
20. Prevenzione reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità illecite, nonché autoriciclaggio
21. "Tutela del segnalante illeciti" (Whistleblower)

E' ormai consolidata, nell'ambito della migliore dottrina, l'opinione che, nel concetto di autoriciclaggio di cui all'art. 648-ter1 del Codice Penale (reato rientrante tra quelli presupposto per il D.Lgs. 231/2001 a far data dal 01 gennaio 2015) rientrano anche i reati tributari/fiscali di cui al D.Lgs. 74/2000.

A tale riguardo il consulente esterno della società dott. Carlo Pessina, sentito l'ODV che ne ha condiviso l'orientamento, ha predisposto, ai fini della tutela della Società dall'Autoriciclaggio un'implementazione della parte speciale del MOG231. Tale integrazione "Parte speciale - Reati Tributari" va a costituire un allegato per ognuna delle 4 procedure amministrative: Gestione contabilità generale, Gestione finanziaria e controllo di gestione, Gestione crediti e pagamenti, Predisposizione bilancio di esercizio.

Paragrafo 4.2 - Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Struttura Valle d'Aosta s.r.l. è società controllata indirettamente dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, per il tramite della gestione speciale di Finaosta s.p.a.

La normativa riferita alla P.A. si applica alle società in controllo pubblico, diretto o indiretto della P.A., con gli adattamenti della disciplina alle particolari condizioni di questi soggetti previsti dalle disposizioni normative in vigore.

Monitoraggio interno / Analisi delle Aree di attività / Mappatura dei processi: per quanto concerne la Valutazione del rischio, l'RPCT ha effettuato con il supporto professionale del consulente della Società dott. Prof. Carlo Pessina un aggiornamento del *risk assessment* elaborato a fine 2012/inizio 2013 da PWC.

Tale aggiornamento è stato inviato in data 31/12/2015 al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Coordinatore, ai Responsabili di Area al fine dell'effettuazione dell'auto-analisi, richiesta dall'ANAC con la propria Determinazione n. 12 del 28/10/2015.

Stante la tecnicità della materia ed il suo carattere innovativo, la Società tramite l'ODV monocratico ed il Coordinatore, si è avvalsa di un professionista esterno a

supporto dell'ODV stesso e del RPCT per l'individuazione delle misure organizzative da introdurre per la prevenzione della corruzione, in rapporto a fenomeni corruttivi che non riguardano il solo compimento di reati, ma toccano l'adozione di comportamenti ed atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità cui sono tenuti tutte le P.A. e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Infatti se non si cura l'imparzialità fin dall'organizzazione, l'attività amministrativa o comunque lo svolgimento di attività di pubblico interesse, pur legittimi dal punto di vista formale, possono essere il frutto di una pressione corruttiva.

Con riferimento al compimento dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, le misure sono già indicate nel MOG231 adottato dalla Società.

Per un miglior perseguimento del principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione (art. 97/98 Costituzione²), cui Struttura Valle d'Aosta appartiene indirettamente, essendo controllata della Regione Autonoma Valle d'Aosta, le proposte di aggiornamento e di miglioramento del PTPC per il triennio 2018 - 2020 sono state analizzate ed individuate, anche in un'ottica di *spending review* e conseguente utilizzo delle risorse finanziarie della società con criteri di massima efficienza ed efficacia, tenuto conto di quanto richiesto anche nelle determinazioni via via susseguitesì.

Occorre avere riguardo anche a comportamenti che, pur non costituendo reato, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e/o pregiudicano l'imparzialità dell'attività della Pubblica Amministrazione e delle Società o enti da questa controllati.

La politica di prevenzione della "*maladministration*" si concilia, in una logica sinergica, con politiche di miglioramento organizzativo ed è soggetta ad approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico-amministrativo rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

Per una migliore efficacia del piano della prevenzione della corruzione nel medio-periodo dovrà essere introdotta una politica sulle "*performance*", che sarà oggetto di valutazione da parte dell'Organismo di Valutazione OIV.

La Trasparenza, attraverso le pubblicazioni da effettuare nella sezione "*Società Trasparente*", è l'asse portante della politica di prevenzione della corruzione.

E' stata effettuata, inoltre, la "*mappatura dei processi*" riguardante le Aree in cui si sviluppa l'attività della Società. Da questa mappatura emerge sia la valutazione del rischio di eventi corruttivi nelle fasi in cui si svolge l'attività di impresa, sia il trattamento del rischio stesso, con l'indicazione delle misure da intraprendere al riguardo.

² Art. 97.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Art. 98.

I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Per gestire al meglio la prevenzione degli eventi corruttivi si è proceduto innanzitutto ad analizzare il contesto esterno (cioè le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera) e quello interno (riguardante cioè l'organizzazione e la gestione operativa dell'ente stesso).

Con riguardo al **contesto esterno** non risulta che si siano verificati nel recente passato fatti di criminalità organizzata o di tipo mafioso, né altri fatti di particolare gravità accaduti per il tramite del veicolo corruzione, mentre sono oggetto di indagine da parte della Magistratura ordinaria e contabile fatti che presuppongano la probabile commissione di reati contro la P.A., che abbiano coinvolto le società partecipate in controllo pubblico, anche in considerazione delle ristrettezze del territorio in cui opera l'ente (parte della Regione Valle d'Aosta). Le fonti disponibili sulle quali si sono assunte le informazioni riguardanti il contesto esterno sono sostanzialmente gli articoli pubblicati ed i casi giudiziari afferenti ai detti eventi corruttivi. E' recente notizia del gennaio 2019 che sono emerse, anche per la Valle d'Aosta, situazioni di infiltrazione mafiosa e ndranghetista nel tessuto economico locale.

Circa l'analisi del **contesto interno** è stata analizzata tutta l'attività svolta dalla Società, in particolare attraverso la mappatura dei processi come più sopra indicato (vedi allegato 1 al PTPC 2016/2018). La predisposizione della suddetta mappatura è avvenuta anche in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza del MOG231.

Nelle mappature suddette sono poi identificati tutti gli eventi a rischio corruzione che possono verificarsi nell'ambito delle attività e che potrebbero avere conseguenze sull'amministrazione della Società.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio, cioè l'individuazione delle cause degli eventi rischiosi si evidenzia quanto segue:

- per il controllo interno vi è un Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con cui collabora l'audit; nonché dal 2018 vi è anche l'Organismo Indipendente di Valutazione con i compiti previsti sia dalla Legge n. 190/2012 che dal D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs.97/2016.
- per il controllo esterno riguardante l'utilizzo delle risorse pubbliche regionali e comunitarie vi è un controllo di 1° livello dell' *"Assessorato alle finanze, attività produttive, artigianato"*, ad esclusione dei casi in cui il controllo è effettuato direttamente e per Convenzione dal socio unico.

Inoltre, sempre per il controllo esterno vi è a campione anche un audit di 2° livello effettuato sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche regionali e comunitarie e delle procedure di acquisizione adottate ai sensi del D.Lgs. 50/2016 da parte dell' *"Assessorato alle finanze, attività produttive, artigianato"*.

Sempre per quanto riguarda il controllo interno l'obiettivo di legge è raggiunto dalle pubblicazioni coordinate dal RPCT ed imposte dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza), come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, così come dall'adeguatezza del personale addetto ai singoli processi amministrativi.

Infine non vi sono precedenti giudiziari, né procedimenti disciplinari a carico di

dipendenti della Società per reati contro la P.A., neppure vi è conoscenza di procedimenti aperti per responsabilità amministrativo-contabile da parte della Corte dei Conti, né per irregolarità amministrativa in tema di affidamento di contratti pubblici.

TITOLO II - MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ

Paragrafo 5 - Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione e agli adempimenti per la trasparenza e integrità

5.1 Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità all'interno della Società sono quindi attribuite ad un unico soggetto detto: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

5.2 La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. Di fatto la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Si precisa che, nell'ambito di SVDA, il CDA, con deliberazione assunta in data 18/09/2015 aveva nominato il Dott. Andrea Pallais, Audit interno della Società sia quale responsabile della prevenzione della corruzione, sia quale responsabile della trasparenza. Pertanto, all'interno della Società, si è già adempiuto alle previsioni richieste dal D. Lgs. 97/2016. Detta nomina è poi stata confermata dal CDA in data 18/04/2019.

Come indicato sul Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e in coerenza con l'art. 1 co. 7 della Legge 190/2012 l'Organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il RPCT.

La società non prevede nel proprio organico la presenza di figure dirigenziali che possano ricoprire la carica di RPCT in quanto tali figure rivestono la carica di responsabili di aree ad alto rischio corruttivo, ricoprendo altresì un ruolo di natura fiduciaria con l'organo di indirizzo.

Per le motivazioni sopra elencate il Dott. Andrea Pallais può invece ricoprire il ruolo in oggetto.

Infatti, tra le tante indicazioni, il dott. Andrea Pallais riveste una posizione di indipendenza e autonomia dall'Organo di indirizzo.

Inoltre nello svolgimento dell'attività di RPCT coinvolge e responsabilizza tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

Al dott. Andrea Pallais, nella veste di RPCT della società e ai “Referenti responsabili dell’elaborazione e aggiornamento dei dati” sono consapevoli che in caso di ripetute violazioni al PTPC, sussiste a loro carico la responsabilità amministrativa per omesso controllo e una responsabilità disciplinare, se non provano di aver comunicato agli uffici le misure da adottare per la prevenzione delle dette violazioni. Alla luce di quanto sopra, resta confermata la carica, in capo al Dott. Andrea Pallais, di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società.

Di fatto la persona citata possiede un’adeguata conoscenza dell’organizzazione e del funzionamento dell’amministrazione. Inoltre è dotato di buona autonomia valutativa e la sua figura non si trova in conflitto con alcuna altra carica.

5.3 Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell’ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

5.4 Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale della Società nella sezione “altri contenuti” della *Società trasparente*”.

5.5 Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione il Responsabile:

- a) propone al CdA/AU, dopo averlo condiviso con l’ODV il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, congiuntamente con il Dirigente ed i Responsabili di Area competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c) verifica l’attuazione del Piano e la sua idoneità;
- d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività della Società;
- e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti/quadri;
- f) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013;
- g) cura, insieme con l’ODV, la diffusione del Codice Etico all’interno della Società;
- h) segnala al Presidente e all’Amministratore Delegato eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- i) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell’esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;

- l) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- m) riferisce al Presidente e all'Amministratore Delegato o all'Amministratore Unico sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto, e svolge in modo adeguato l'attività di coordinamento, raccordo e interlocuzione con i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, inviando flussi informativi all'ODV/OIV nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

5.6 Al RPCT si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

5.7 Al fine di favorire la collaborazione operativa con il RPCT e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, l'Amministratore Unico, il dirigente e ciascun Responsabile di area è considerato *Referente* per la prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura di riferimento.

5.8 I *Referenti/Dirigente e Responsabili di Area* collaborano con il RPCT al fine di garantire l'osservanza del Piano ed in particolare:

- a) verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza;
- b) garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte a livello centrale o la promozione di eventi formativi presso i Responsabili e presso le proprie aree di attività;
- c) riferiscono, di norma semestralmente e comunque ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, al RPCT sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito dell'area di riferimento segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

5.9 Il RPCT, i *Referenti, il Dirigente e i Responsabili di Area (per i dipendenti ad essi afferenti)* hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

5.10 Oltre che con i *Referenti*, per il corretto esercizio delle proprie funzioni il RPCT si relaziona con l'Amministratore Delegato, con gli Organismi di controllo interno, con l'ODV e i singoli Responsabili di area per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i dirigenti e i quadri svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dei *Referenti*,

propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

5.11 Anche tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, e osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Paragrafo 6 - Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

6.1 Conflitto di interesse

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, SVDA adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Le singole attività a rischio di corruzione nelle attività maggiormente esposte sono indicate al paragrafo 4.

E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio Responsabile sovraordinato.

In data 1 settembre 2017 (rif. Prot. 1029 del 30/08/2017) si è richiesto all'ANAC un parere in merito alla sussistenza di conflitto di interesse nell'ipotesi in cui i dipendenti effettuino attività lavorativa esterna con partita Iva propria continuando a mantenere il rapporto di lavoro dipendente con SVDA e nello specifico sulle dichiarazioni che dovranno essi produrre preliminarmente e periodicamente.

L'Autorità ad oggi non ha ancora espresso il parere richiesto, parere già sollecitato in data 24 gennaio 2019 a mezzo @pec ANAC.

L'RPCT ritiene, di riprendere, a decorrere dal 2020, la richiesta delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse, ad oggi sospesa in attesa del detto parere.

E' stato inoltre predisposto il testo di un parere da rivolgere all'ANAC relativo ad una probabile ipotesi di violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001 da parte di un ex dirigente della Società.

6.2 Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n.39 del 2013

Il RPCT, in collaborazione con il Presidente e l'Amministrazione Delegato/Amministratore Unico, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti della Società ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale di SVDA.

Il RPCT verifica, ove emergano situazioni di anomalia, la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

6.3 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Il RPCT, in collaborazione con i Referenti delle varie aree, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni a cui l'ente intenda conferire l'incarico di:

- RUP, membro commissione gare-appalti, incarichi dirigenziali o altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

6.4 Obblighi di informazione e tutela del segnalante

I Referenti informano tempestivamente il RPCT di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Referente dell'area di appartenenza qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il RPCT e i Referenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, anche se anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Ad ogni dipendente che segnali al RPCT ipotesi di commissione di illeciti è assicurata la tutela prevista dall'art. 54 bis del D. Lgs. 30/01/2001 n. 165, come modificato dalla Legge 179/2017.

Nel corso dell'anno 2020 verrà reso operativo il software open source rilasciato

dall'ANAC relativo alle segnalazioni anonime *whistleblowing* nell'ambito dell'aggiornamento del MOG231 programmato per tale annualità.

6.5 Misure integrative di prevenzione della corruzione

Gli strumenti attuativi delle misure di prevenzione integrativi nel corso dell'anno 2020 saranno realizzati dai Responsabili delle aree di rispettiva competenza con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e l'ausilio dell'ODV-OIV.

Si rende, infatti, opportuno per SVDA, società controllata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta indirettamente per il tramite di Finaosta, "adottare misure di prevenzione della corruzione ulteriori a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01, per cui il MOG deve essere integrato con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge 190/2012" da "formalizzare in un documento unitario" ... "collocare in un'apposita sezione del MOG e quindi chiaramente identificabili".

In accordo e d'intesa con l'ODV/OIV tali misure confluiscono quanto possibile nelle procedure di cui al MOG231, attualmente in fase di aggiornamento.

Le misure di prevenzione integrative comportano un limitato aggravio di lavoro per le aree aziendali, e sono state predisposte anche con la collaborazione dell'ODV/OIV monocratico (avv. Carlotta Gribaudo) e con l'apporto professionale del consulente esterno avv. Edoardo Canali.

Al riguardo si sono tenute in considerazione le *auto-analisi* effettuate dai responsabili di area e dal Coordinatore ad inizio 2016 (fogli A3) a disposizione dell'ODV, nonché il flusso informativo inviato dall'audit all'ODV stesso.

Misure integrative 2020-2022

Obiettivi del triennio:

- Implementazione funzioni del Protocollo elettronico, che è operativo dal 01.01.2020 e che verrà implementato con la possibilità di ricerca per immobile e predisposizione da parte dell'ODV/DPO di una Procedura/Regolamento disciplinante il Protocollo Riservato, proposta congiunta Audit/Rpct – ODV/OIV – DPO/RPD³.
- Introduzione ed adozione da parte della Società del registro dei *visitatori esterni*, proposta congiunta Audit/Rpct – ODV/OIV – DPO/RPD⁴.
- Verifica a campione dell'Amm. Unico o di un suo delegato sulla compilazione del registro *attività esterna* da parte di tutti i dipendenti.

³ come indicato nella relazione II° sem 2019 del DPO-RPD della società ing. Angelo Marino

⁴ come indicato nella relazione II° sem 2019 del DPO-RPD della società ing. Angelo Marino

- Implementazione sistema per l'inalterabilità dei dati⁵, secondo le indicazioni di cui alla Relazione del DPO-RPD del 20/12/2019 ed in ottemperanza del provvedimento del Garante della Privacy del 27/11/2008 relativi ai Log *system administrator*, che la società provvede ad archiviare dal 20/12/2019.
- Prosecuzione visite in loco degli ispettori di zona degli immobili di proprietà al fine di riportare e aggiornare i propri responsabili sullo stato del patrimonio immobiliare, congiuntamente a quanto autonomamente indicato dai conduttori nelle schede annuali. Eventuali proposte di intervento verranno formulate dal Resp. Area Dir. Tecnica in sede di presentazione del Budget annuale e quindi attuate sulla base delle priorità di intervento della *governance societaria*.
- Prosecuzione della raccolta di documentazione fotografica da parte del personale dell'Area Dir. Tecnica prima dell'inizio lavori e a lavori conclusi, nonché in corso d'opera, per l'inserimento nel fascicolo progettuale con operatività per i lavori superiori ad un importo definito in sede di riunione di *gruppo di lavoro*, stante l'utilità delle stesse in sede di eventuali controversie con i conduttori, come già emerso.
- Progressivo utilizzo della piattaforma informatica INVA-CUC o CONSIP-MEPA da parte dei RUP per gli affidamenti di lavori, servizi, forniture superiori a euro 5.000, ai sensi del D.Lgs. 50/2016.
- Valutazione del ricorso allo strumento degli "Accordi Quadro" per le manutenzioni e gli interventi di pronta emergenza offerto dal D.Lgs. 50/2016⁶ onde evitare ricorso per situazioni contingenti / emergenziali ad affidamenti a consuntivo per pronto intervento.
- Motivazione puntuale nelle DAC da parte dei RUP in caso di eccezionale affidamento di un lavoro ad un O.E. non presente nell'*Albo fornitori* della Società ed inoltre per opportuna informazione da parte della Resp. Area Appalti di copia della DAC a ODV, Audit-RPCT, Presidente Collegio Sindacale.
- Utilizzo degli O.E. inclusi nell'*Albo fornitori* lavori anche da parte dei conduttori, qualora autorizzati dalla società ad effettuare direttamente un intervento di manutenzione/riparazione in proprio, onde evitare che i conduttori possano ricevere fondi pubblici (L.R. 10 o altre convenzioni) o fondi societari o che possano portare a deduzione del canone di locazione contrattuale eventuali interventi effettuati da O.E. su cui l'Area Appalti non abbia preventivamente effettuato le verifiche di competenza e che in caso di assenza di requisiti in capo agli stessi esporrebbero Structure a rischi propri.

⁵ come indicato nella relazione II° sem 2019 del DPO-RPD della società ing. Angelo Marino

⁶ rif. email 18/12/2019 dell'Audit-RPCT inviata a AU, Dirigente e ODV

- Introduzione progressiva, per evitare sforamenti, di un controllo dell'utilizzo dell'importo del CIG, mediante implementazione software gestionale; ora il monitoraggio avviene *ex post* annuale in sede di predisposizione file xml ai sensi della L. 190/2012 per la sua trasmissione dall'Area Appalti all'ANAC.
- Introduzione progressiva di un sistema di Budget da parte dell'Area Amministrativa con criterio previsionale ed eventuale analisi degli scostamenti in sede di Bilancio.
- Riunioni periodiche di Coordinamento Dirigente / Resp. di Area / Audit-RPCT per il monitoraggio degli avanzamenti lavori, servizi, forniture ed attività interne con indicazione macro fasi per intervento su *file excel* condiviso nell'area intranet, (per gli interventi superiori ad un importo da definire in sede di *gruppo di lavoro*).
- Audit informatico a sorpresa sull'infrastruttura informatica da parte del DPO-RPD post implementazioni informatiche alla presenza del Resp. ICT e del RPCT ed eventuale *risk assessment* sicurezza informatica nel secondo semestre 2020.
- Aggiornamento dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse da parte di TUTTI i dipendenti (ex punto 6.1 PTPCT 2019-2021⁷ con verifica del contenuto del modello in ambito *gruppo di lavoro*).

Formazione

- Organizzazione di n° 2 sessioni formative nell'anno 2020 di cui n° 1 per tutti i RUP e n° 1 per tutti i dipendenti, mediante scelta delle tematiche da trattare in ambito riunione di coordinamento Dirigente Coordinatore/RPCT/Responsabili di Area.

- Definizione Programmazione attività di Audit in ambito *gruppo di lavoro* allargato al Presidente del Collegio Sindacale e definizione dei flussi informativi, attualmente rivolti all'ODV-OIV eventualmente anche verso altri soggetti (es. componenti del *gruppo di lavoro*).

1. Monitoraggio dell'evoluzione della richiesta presentata dalla Società alla Regione di rendicontare sulla L.R. 10/2004 il la progettazione effettuata internamente, nonché di poter rendicontare le ore dedicate dal personale interno alla gestione delle procedure ad evidenza pubblica beneficiarie dei contributi di cui alla L.R. 10/2004 e/o altre misure. Al riguardo occorrerà

⁷ attività sospesa dalla richiesta di chiarimento inviata in ANAC il 01/09/2017 e di cui la società è tuttora in attesa della risposta

verificare se tale indicazione risulterà coerente con il nuovo modello gestionale/organizzativo della Società.

Paragrafo 7 - Formazione e Comunicazione

Con riferimento all'attività di formazione e comunicazione in materia di prevenzione della corruzione, cui avviare i soggetti aziendali addetti alle aree di più elevato rischio di corruzione (soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della società, nonché coloro che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di costoro, ma anche, più in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di SVDA), verrà periodicamente, e comunque quando necessario, effettuata attività mirata individuale o collettiva di formazione e/o di sensibilizzazione. Tale attività sarà organizzata a cura dell'ODV/OIV e dell'Audit.

Paragrafo 8 - Sistema Disciplinare

Anche riguardo al sistema disciplinare da applicare nei casi di violazione delle norme anticorruzione non vi sono modificazioni a quello già illustrato nel PTPC 2018 – 2020 al quale quindi si rinvia per ogni informazione relativa.

SVDA, pertanto, mutuerà il sistema disciplinare già adottato, all'interno del Modello 231, in ossequio al D. Lgs. 231/2001, al fine di assicurare la rispondenza ai contenuti minimi dettati dalla Normativa Anticorruzione.

Nel Modello 231/2001 la Società ha inteso introdurre un sistema sanzionatorio parametrato alla posizione ricoperta dall'eventuale autore dell'illecito.

Il RPCT provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione.

Il sistema disciplinare di cui al MOG231 attualmente adottato da SVDA sarà opportunamente adeguato anche in funzione di quanto previsto dalla legge n. 3/2019.

Paragrafo 9 - Obblighi di trasparenza

9.1 La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Società allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

9.2 In fase di prima applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, la Società ha dato attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti

nella Tabella dell'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 50/2013 ("Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016") anche mediante l'adeguamento del sito istituzionale all'articolazione richiesta dalla norma suddetta, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" ora "Società Trasparente".

9.3 A seguito dell'approvazione del d.lgs. 33/2013, nel corso del 2014 la Società ha proceduto alla creazione, nel sito istituzionale, della sezione dedicata alla trasparenza, denominata "Società Trasparente", in conformità all'articolazione e ai relativi contenuti prescritti dalla normativa menzionata.

Inoltre, fino all'anno 2016, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza tra i contenuti.

Con il nuovo d.lgs. 97/2016 la trasparenza è considerata come una misura strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica e quindi il relativo Piano diventa una sezione apposita del PTPC di cui costituisce parte integrante.

Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità rappresenta l'allegato numero 1 del presente documento, di cui costituisce parte integrante.

9.4 A seguito dell'entrata in vigore (30/11/2016) della Legge regionale 14 novembre 2016, n. 20 recante "Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n° 52 del 29 novembre 2016 la quale prevede che le società controllate indirettamente dalla Regione per il tramite di Finaosta debbano adempiere ad ulteriori disposizioni contenute nella detta legge in materia di trasparenza (art. 4), assunzione del personale e conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione (art. 5), acquisizione di forniture, servizi e lavori (art. 7) che richiedono la predisposizione e la successiva pubblicazione sul sito internet istituzionale di appositi regolamenti e/o documenti, si precisa che SVDA ha già adottato i provvedimenti organizzativi e amministrativi interni e, ove necessario, per richiedere consulenze esterne ad hoc, al fine di ottemperare alle disposizioni previste dalla citata legge regionale n. 20/2016. Al riguardo sono state create apposite sezioni nel sito istituzionale www.svda.it

Considerato che tali norme sono integrative rispetto a quelle già previste dalla Legge 190 del 2012 i Responsabili di Area nel corso dell'anno 2019 dovranno attivarsi per prendere gli eventuali provvedimenti organizzativi interni al fine di ottemperare requisiti richiesti, e ove necessario richiedere consulenze esterne per l'elaborazione dei relativi regolamenti.

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

Paragrafo 10 - Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del presente Piano

In seguito all'approvazione del presente Piano triennale 2020-2022 ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, la Società si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano nelle strutture della Società	Successiva all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Adeguamento del sito web istituzionale della Società agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Audit interno Area coordinamento (dirigente) Area Direz. Amministrativa Area Direz. Tecnica Area Appalti Area Pèpinières
Ricognizione dei procedimenti di competenza della Società. Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini.	In corso dell'anno ogni qualvolta necessario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ODV-OIV Dirigente e Quadri

Paragrafo 11 - Monitoraggio e Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

1. La legge n. 190/2012 affida al RPCT il compito di monitorare lo stato di attuazione del Piano di prevenzione della corruzione.

Considerate le ridotte dimensioni della Società, l'attività di monitoraggio è svolta esclusivamente dal RPCT (ove necessario in collaborazione con l'ODV-OIV).

Il monitoraggio dovrà consentire di:

- verificare l'effettiva idoneità delle misure prefigurate nel Piano di Prevenzione della Corruzione a prevenire e reprimere i fenomeni di corruzione e illegalità all'interno dell'ente;

- vigilare sul corretto funzionamento e sulla puntuale osservanza del Piano di Prevenzione della Corruzione da parte di tutto il personale dipendente;
- proporre modifiche al Piano allorché le misure prefigurate si siano rilevate insufficienti/inadeguate ovvero siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ivi contenute o siano sopravvenuti mutamenti sostanziali nell'organizzazione e/o nell'attività dell'ente;
- monitorare periodicamente il rispetto dei tempi procedurali, al fine della tempestiva eliminazione delle anomalie;
- pubblicare gli esiti del monitoraggio.

Il Responsabile segnalerà annualmente nella “Relazione sui risultati dell'attività condotta in funzione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità” eventuali criticità, le conseguenze che ne sono scaturite e le misure da adottare per evitare la reiterazione delle violazioni.

2. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

3. In ogni caso il Piano è da aggiornare con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT ed approvate dal CdA, di intesa con l'ODV-OIV della Società.

4. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale di SVDA nella sezione “Società trasparente”.

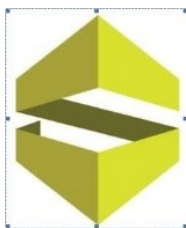
5. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013, il d.lgs. n. 39 del 2013 e d. lgs. n. 97/2016 (oltre alle disposizioni del Dlgs. 231/2001 attinenti alla materia qui richiamata e a quelle previste dalla Legge Regionale n. 20/2016).

Paragrafo 12 - Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore dalla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico.

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 - PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'



ALLEGATO 1

PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA' 2020/2022

D.Lgs. 33/2013
come modificato dal D. Lgs. 97/2016

INDICE

Paragrafo 1 – PREMESSA	30
Paragrafo 2 - LE PRINCIPALI NOVITA' IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITA'	30
Paragrafo 3 - I DATI	31
Paragrafo 4 - PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E INTEGRITA'	32
Paragrafo 5 - SOGGETTI COINVOLTI	32
Paragrafo 6 - INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	33
Paragrafo 7 - MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO	34
Allegato 1.A - CATEGORIE DI DATI DA PUBBLICARE	35

1. PREMESSA

Come già anticipato nel presente Piano le Società in controllo pubblico, tra cui rientra SVDA, sono dunque paragonate alle P.A. e di conseguenza gli obblighi normativi in capo a quest'ultima sono diventati più onerosi a seguito delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 97/2016, modificativo del D. Lgs. 33/2013.

SVDA, quindi, pubblica le informazioni diventate obbligatorie con il che adempiendo nel miglior modo possibile alle nuove disposizioni di legge.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a diverse finalità, tra cui:

- sottoporre al controllo dell'ANAC l'attività delle società controllate o partecipate dalla pubblica amministrazione;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi alle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Il D. Lgs. 97/2016, entrato in vigore il 16 maggio 2016, sottolinea il fatto che la trasparenza deve essere intesa come una misura di rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molti orientamenti in quanto strumentale per la promozione dell'integrità e per lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività di un'amministrazione

Il decreto citato persegue, inoltre, un'importante obiettivo di razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione degli oneri e semplificazione nella pubblicazione dei dati per alcune categorie di soggetti.

2. LE PRINCIPALI NOVITA' IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITA'

Le principali modifiche alla trasparenza e integrità introdotte dal D. Lgs. 97/2016 si possono sintetizzare come segue:

1. Accesso Civico più esteso: istituito ancor più favorevole al cittadino e dunque per certi versi "prevalente" rispetto all'accesso disciplinato dalla legge 241/1990. Il diritto di accesso si qualificherà caso per caso, avendo cura di analizzare il tipo di dato al quale si richiede l'accesso e, in tal senso, sono di aiuto le Linee guida che l'ANAC ha diramato;
2. La qualità dei dati: occorre provvedere a rendere intellegibili tutti i dati personali non pertinenti o, se sensibili e giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Nell'ottica della semplificazione vi è la

possibilità di inserire dei collegamenti ipertestuali laddove il dato, il documento o l'informazione, sono pubblicati in una sezione diversa dal sito dell'ente;

3. Banche dati: possibilità di inserire collegamento ipertestuale alla banca dati contenente l'informazione;
4. Obblighi di pubblicazione: in particolare obblighi di pubblicazione dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività amministrativa, dei procedimenti e atti amministrativi

3. I DATI

Nell'assolvere ai suoi adempimenti in materia di trasparenza, e in particolare all'obbligo di pubblicazione sul proprio sito istituzionale di documenti, informazioni e dati sull'organizzazione e sull'attività, SVDA ha avviato un'attività diagnostica dei documenti e atti oggetto di pubblicazione e ha sempre attuato un'attività volta a garantire la massima trasparenza della propria azione amministrativa, con particolare riferimento ai principi sanciti dal D. Lgs. 231/2001, dal D. Lgs. 33/2013 e, dal D. Lgs. 97/2016.

Le categorie di dati oggetto di pubblicazione sono state desunte dalle normative sopra richiamate, con riferimento all'attività svolta da SVDA.

Per quanto riguarda la pubblicazione, sono state eseguite, per quanto applicabili, le indicazioni fornite dalle delibere via via diramate dall'ANAC, nel rispetto, ovviamente, delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Nell'allegato A (Categorie di dati da pubblicare) sono indicate le tipologie dei dati da pubblicare sul sito istituzionale nella sezione "*Società Trasparente*", con l'indicazione delle strutture aziendali competenti e responsabili degli aggiornamenti e della periodicità del monitoraggio.

L'elaborazione dei dati e delle informazioni sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale avviene sulla base del rispetto degli obblighi imposti dalla normativa (D.Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 97/2016), dal coordinamento con il PTPC, dalla pubblicazione tempestiva nella sezione "*Società Trasparente*" sul sito della Società.

Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dai citati decreti non siano applicabili a SVDA, in quanto non riguardano l'attività da essa svolta, le relative sottosezioni della sezione "*Società Trasparente*" sul sito istituzionale non sono riportate.

La pubblicazione è effettuata dall'area Pépinières e dall'Area Appalti ed Acquisizioni autonomamente o su indicazione del RPCT, che riceve dalle strutture aziendali responsabili dell'elaborazione e dell'aggiornamento (come individuate nell'allegato 1.A) i documenti da pubblicare.

4. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Obiettivi strategici e operativi

Il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2020-2022 qui illustrato è il documento che descrive gli impegni che SVDA assume per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità, e dandone atto, per il triennio considerato, all'opinione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Piano raccoglie una serie di dati concernenti l'organizzazione, l'attività e la gestione delle risorse finanziarie della società.

Il Piano ha l'obiettivo di accrescere ulteriormente il livello di trasparenza di SVDA, nell'ottica di perseguire un miglioramento continuo nella gestione delle risorse che la stessa utilizza e dei servizi che produce.

Gli attori del Programma

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali di SVDA, nella redazione del Piano sono stati coinvolti, oltre, ovviamente, al RPCT i seguenti soggetti:

- il consulente esterno , per quanto attiene l'assistenza giuridico-legale nel reperimento, nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa vigente in materia di trasparenza e di pubblicazione dei dati, nonché adempimenti da ottemperare;
- l'ODV-OIV per quanto si sia resa necessaria la sua collaborazione tenuto conto dei collegamenti tra il MOG231 e il presente documento, che costituisce parte del MOG stesso;
- l'Amministratore della Società, in quanto principale soggetto operativo della stessa.

Per l'aggiornamento del Programma sono stati inoltre interpellati, ove ritenuto necessario, i soggetti appartenenti alle strutture aziendali in grado di fornire contributi, riscontri, esigenze particolari o proposte utili per migliorare il livello di trasparenza di SVDA e per l'attuazione delle misure previste dal Programma stesso.

5. SOGGETTI COINVOLTI

SVDA mette in atto tutte le iniziative di comunicazione previste verso i principali *stakeholder* della società mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.svda.it nella sezione "Società Trasparente" (e ove necessario sulla Intranet aziendale), al fine di valutare l'accuratezza dei dati pubblicati, la tempestività degli aggiornamenti, la completezza delle informazioni e il concreto interesse della collettività verso i dati pubblicati.

Oltre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, SVDA ritiene

particolarmente interessati alle comunicazioni in oggetto:

stakeholder interni

- le strutture aziendali coinvolte nella redazione del Programma
- il dirigente, i quadri ed in generale tutti i dipendenti
- l'Organismo di Vigilanza / OIV

stakeholder esterni

- la Regione, in qualità di azionista pubblico di riferimento
- Finaosta in quanto unico azionista diretto (direzione e coordinamento)
- i clienti
- i fornitori
- i finanziatori

Termini e modalità di adozione del Piano

Il Responsabile della Trasparenza (nonché della prevenzione della corruzione), coadiuvato da un team di risorse interne (strutture aziendali coinvolte nell'individuazione dei contenuti del Piano) e/o professionali esterne, predispone ed aggiorna il Piano.

Il Piano e gli aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L'aggiornamento del Piano avviene, annualmente entro il 31 gennaio con delibera di CDA, con successiva pubblicazione sul sito internet istituzionale nell'apposita sezione dell'area "*Società Trasparente*" entro 30 giorni dall'approvazione.

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), previa comunicazione alle strutture aziendali coinvolte nell'individuazione dei contenuti del Piano, ha la facoltà di effettuare, quando necessario, interventi di "micro-revisione" al solo fine di correggere eventuali refusi, errori formali o formattazioni.

6. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La legge considera la trasparenza dell'attività amministrativa una misura delle capacità di rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il livello nazionale.

Individua, come già sopra detto, nei siti web istituzionali i principali vettori per la diffusione delle informazioni da pubblicare per finalità, appunto, di trasparenza.

Per gli obiettivi suddetti il Piano con l'allegato Programma e gli aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet istituzionale nell'apposita sezione dell'area "*Società Trasparente*".

Il Piano e gli aggiornamenti, una volta approvato dal CDA, sono comunicati alle strutture aziendali a cura del Responsabile per la Trasparenza mediante apposita comunicazione di servizio.

Nell'ambito degli incontri formativi con le strutture aziendali, il Responsabile della

prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) illustra i contenuti del Piano, evidenziando i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Piano stesso.

La pubblicazione e l'aggiornamento dei dati avvengono sulla base di quanto illustrato nell'allegato 1.A. "Categorie di dati da pubblicare".

Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza:

Il RPCT, il Dirigente e i Responsabili di Area assicurano il monitoraggio e la vigilanza degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento delle informazioni di cui all'allegato della Delibera ANAC n. 1134/17.

L'attestazione della regolarità della pubblicazione dei dati previsti dalla legge avviene annualmente da parte dell'OIV mediante pubblicazione nella sezione "Società Trasparente-Controlli e rilievi sull'amministrazione" in osservanza delle indicazioni fornite dall'ANAN con delibera n° 1134/2017 e n° 141/2018.

Inoltre ulteriori verifiche a campione avvengono sulla base di controlli interni svolti dai singoli Responsabili di Area. I risultati delle suddette verifiche saranno oggetto di informazione al RPCT, il quale in caso di particolare gravità provvederà alla segnalazione presso il Dirigente e/o il CDA.

7. MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle Società in controllo pubblico di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (accesso civico semplice) oppure di richiedere la pubblicazione di altri dati o informazioni non soggette a tale obbligo (accesso civico generalizzato).

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al RPCT, che si pronuncia sulla stessa.

Le modalità di esercizio del diritto di accesso, nonché i relativi obblighi facenti capo alla Società sono illustrati nel Regolamento stesso, approvato dal C. di A. e pubblicato sul sito web aziendale www.svda.it nella sezione "Società Trasparente/altri contenuti/accesso civico".

Allegato 1.A
al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2020-2022
Categorie di dati da pubblicare

Sotto - sezione livello 1	Sotto - sezione livello 2	Tipologie di dati - documenti	Aggiornamento	Referenti responsabili dell'elaborazione e aggiornamento ⁸
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	PTPCT	Annuale	Responsabile Trasparenza (Audit Andrea Pallais)
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività Atti amministrativi generali Codice etico	Tempestivo	Organizzazione Societaria (dirigente Walter Cretaz)
	Attestazioni	Griglia- Documento di attestazione Scheda sintesi sulla rilevazione	Annuale	O.I.V. (Organismo Interno di Valutazione ⁹)
Organizzazione	Organi di indirizzo politico - amministrativo	Tabella Componenti CDA e info su nomina, durata, compensi e viaggi servizio - CV - Dichiarazioni altre cariche/incarichi - Dichiarazioni situazioni patrimoniali - Dichiarazioni dei redditi	Entro 3 mesi dalla nomina successivamente Annuale	Organizzazione societaria (Audit Andrea Pallais) Area Amministrativa per dati economici interni rif. compensi e viaggi di servizio (Resp. Area Denise Follien)
	Articolazione degli uffici	Organigramma	Tempestivo	Organizzazione societaria (dirigente Walter Cretaz)
	Telefono e posta elettronica	Tabella n. di telefono e posta elettronica	Tempestivo	Organizzazione societaria (Audit Andrea Pallais)
Consulenti e collaboratori (incarichi di collaborazione, di consulenza, o incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali)	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Tabella collaboratori e consulenti con relative informazioni e compensi - CV - Dichiarazioni altre cariche/incarichi Sotto-sezione commissari esterni/membri di commissione concorsuali	Mensile (entro 30 gg. dal conferimento)	Area appalti ed acquisizioni (Resp. Area Daria Berra)
Personale	Incarichi amministrativi di vertice (Dirigenti)	Tabella Dirigenti e info su nomina, compensi e viaggi servizio - CV - Dichiarazione altre cariche /incarichi	Tempestivo (annuale)	Organizzazione societaria (Audit Andrea Pallais) Area Amministrativa rif. dati economici interni compensi e viaggi di servizio (Resp. Area Denise Follien)

⁸ ex Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017 – par. 3.1.3 – “nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. “ulteriori” individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (es. D.Lgs. 33/2013).

⁹ La cui istituzione è prevista a seguito delibera CDA per il 31 gennaio 2018.

PTPCT 2020-2022

	Dotazione organica	Personale a tempo indeterminato (unità) Personale a tempo determinato (unità) Costo complessivo del personale a tempo indeterminato Costo complessivo del personale a tempo determinato	Annuale	Organizzazione societaria (<i>dirigente Walter Cretaz</i>)
	Tassi di assenza	Tabella per Aree societarie	Trimestrale	Organizzazione societaria (<i>dirigente Walter Cretaz</i>)
	Contrattazione collettiva	CCNL di riferimento del personale della Società	Tempestiva	Organizzazione Societaria (<i>dirigente Walter Cretaz</i>)
Selezione del personale	Reclutamento del personale (Avvisi di selezione)	Per ciascuna procedura selettiva: -avviso, criteri ed esito della selezione Regolamento per il reclutamento del personale (L.R. 20/2016 – art. 5)	Tempestiva	Organizzazione Societaria (<i>AD per selezione dirigente – dirigente Walter Cretaz per selezioni quadri, impiegati ed operai</i>)
Sotto - sezione livello 1	Sotto - sezione livello 2	Tipologie di dati / documenti	Aggiornamento	Referenti responsabili dell'elaborazione e aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	Tabella riepilogativa appalti e cottimi fiduciari e acquisizioni dirette ANAC (xml L.190/2012 e pubblicazioni di cui al D.Lgs. 50/2016, acquisizioni art. 7 LR 20/2016 (in sottosezione) Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture. Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere (Determine a contrarre, avvisi e bandi, ...) Tabella relativa aggiornamento semestri precedenti ANAC (xml)	Annuale Tempestivo Tempestivo Annuale	Area appalti ed acquisizioni (<i>Resp. Area Daria Berra</i>)
	Bandi di gara e contratti	Tabella riepilogativa fondi economici	Annuale	Area Amministrativa (<i>Resp. Area Denise Follien</i>) e Area Appalti ed acquisizioni (per la trasformazione in xml) (<i>Resp. Area Daria Berra</i>)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione, criteri e modalità	Tabelle riepilogative contributi erogati e link al progetto Eventuali stralci di crediti	Tempestivo (semestrale)	Area Amministrativa (<i>Resp. Area Denise Follien</i>)

PTPCT 2020-2022

Bilanci e budget	Bilanci d'esercizio e budget previsionali	Documenti contabili	Annuale (entro 30 gg. dalla data di approvazione)	Area Amministrativa (Resp. Area Denise Follien)
Beni immobili e Gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Procedimento di insediamento (sintesi) Procedure insediative (link) Contratti base / standard (prestaz. Servizi Pépinières e locazione immobili industriali e agricoli) Tabelle e mappe geografiche immobili	Tempestivo	Organizzazione societaria (CdA) (dirigente Walter Cretaz / Resp. ufficio contratti di locazione Katia Contini)
Servizi erogati	Costi contabilizzati	Dati da pubblicare secondo lo schema tipo (da pubblicare) a cura ANAC - Relazione annuale al Consiglio Regionale ai sensi art. 4, comma 2, della LR 10/2004 -PEA e POST (fino al 2017, successivamente soppressi)	Annuale	Organizzazione societaria (CdA) (dirigente Walter Cretaz)
Pagamenti	IBAN e pagamenti informatici	-IBAN c/c tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario -Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti (verrà attivato solo a seguito dell'emanazioni di istruzioni da ANAC)	Tempestivo	Area Amministrativa (Resp. Area Denise Follien)
Informazioni ambientali		- Pubblicazione nota Assessorato Attività Produttive, energia, politiche del lavoro ed ambiente Prot. n° 401_SVDA del 12/05/2017 - altre informazioni	Tempestivo	Organizzazione societaria (Delegato ambientale)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	- Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza - Nominativo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Relazione annuale RPCT - Atto di nomina	Annuale	Responsabile Trasparenza (Audit Andrea Pallais)
Altri contenuti	Accesso civico	- Regolamento sul diritto di accesso civico semplice e generalizzato - Elenco richieste di accesso	Semestrale	Responsabile Trasparenza (Audit Andrea Pallais)
Altri contenuti	Indirizzo PEC della Società	Indirizzo Pec per trasmettere istanze e ricevere informazioni	annuale	Responsabile Trasparenza (Audit Andrea Pallais)